Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 43 (1986)

Heft: 8

Artikel: "Giornata della danza"

Autor: Lörtscher, Hugo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000215

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

«Giornata della danza»

Un tentativo originale di alcune monitrici G + S di mostrare i vari aspetti della danza davanti a un pubblico formato casualmente, cioè la gente che circola per il centro di Berna

Fototesto di Hugo Lörtscher

La danza, che un tempo era un'eredità culturale che aveva il suo posto ben preciso e importante, è stata cancellata nel Medio Evo. Oggi, nell'età industriale orientata sul successo materiale, la danza è un fenomeno piuttosto marginale, spesso compresa male o non compresa del tutto. Specchio di questa situazione è anche il fatto che la danza non è riconosciuta ufficialmente sicchè nelle scuole non esiste come materia e mancano non solo gli insegnanti formati ma anche i concetti di formazione.

Nonostante tutto l'opinione è mutata in ampie cerchie della popolazione in seguito ai risultati deludenti che ha prodotto la fede cieca nel progresso e nella tecnica. Si comincia man mano a riscoprire il proprio corpo (trascurato per tanto tempo) cercando di ascoltarlo per conoscere e capire le forze e i messaggi segreti che nasconde. La danza potrebbe essere uno strumento per colmare il vuoto culturale creatosi.

Ci sono stati degli impulsi importanti, simili ad eruzioni di vulcani, partiti dalla città di Berna. È forse una sorpresa? Dapprima la «giornata della danza» e poco tempo dopo il Simposio internazionale «la danza e la scuola». La danza sta per scoprire nuovi orizzonti? Speriamolo.

Ci occuperemo del tema «la danza e la scuola» in un altro numero della rivista e guardiamo da più vicino «la giornata della danza», un tentativo, una protesta, una speranza.

«Nella danza parto dall'esperienza originaria, dallo stato originario dell'insieme che ci lega con l'eterno, e capisco la danza come un cammino interno del diventare uomo con esclusione del tempo. Tutto quello che sentiamo in noi si esprime tramite il corpo».
(Trudi Schoop, terapista di danza, Stati Uniti)

Il tentativo di «vendere» la cultura del movimento in modo poco comune a un pubblico casuale — senza vendita di biglietti, senza rimunerazione finanziaria dei partecipanti.

> «Credo di aver raggiunto attualmente una sensibilità religiosa per il corpo umano. Non penso al corpo limitato alla carne e ai 5 sensi, ma diciamo, il corpo globale, magnetico e perfino mistico».
> (Jean-Louis Barrault)

Una protesta contro l'attuale cultura dello spreco, dello sperpero e della distruzione, segni dell'uomo moderno che non sa più ascoltare il suo corpo.
La speranza di veder entrare la danza nell'insegnamento obbligatorio come elemento globale di educazione fisica e psichica.

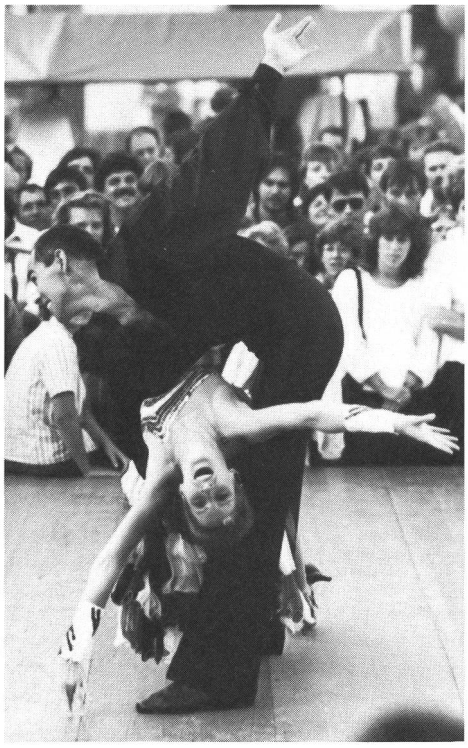
Ma cos'è danza?

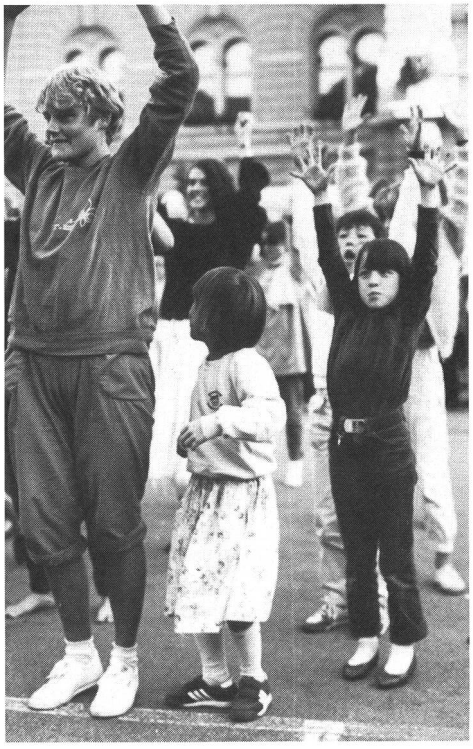
Numerosi autori hanno dato una risposta esauriente in innumerevoli pubblicazioni. Abbiamo inserito in questa doppia pagina alcune citazioni che ci parevano particolarmente interessanti. Bisogna dividere danza e sport, e non ci si limita al gesto o all'estasi. La danza è l'immersione profonda nell'essenza dell'uomo tramite l'esperienza del proprio corpo.
Ma diciamo piuttosto con le parole del grande teorico della danza Rudolf von Laban: «La danza si spiega solo con la danza».

Proprio questo hanno fatto gli organizzatori della «giornata della danza» sulla piazza federale di Berna. In modo semplice e affascinante che si è comunicato immediatamente agli spettatori. La danza nella sua incredibile varietà, dalla «Afrodance» per tutti fino alla moderna danza di società — in tutto 20 rappresentazioni dense di contrasti.

> «Vedo nella danza una funzione metafisica e un mezzo per creare una diretta comunicazione con il cosmo».
> (Michel Random, orientalista)

All'origine dello spettacolo era l'idea della «danse pour tous» di Maurice Béjart, l'idea dunque di far partecipare gli spettatori alla danza (senza però la sua intenzione di legare la danza con le sue origini religiose).
Il successo? Non misurabile scientificamente. Forse c'è stato qua e là, fra gli spettatori, una rinascita della sensibilità creduta morta. I partecipanti hanno forse vissuto in questa occasione ciò che la pedagoga della danza, la basilese Lina Nichele, ha chiamato «la ricerca dell'armonia delle zone sensibili situate fra corpo e anima tramite il cammino dell'esperienza del movimento». Ciò che nel bambino che danza si riconosce come «sensibilità per il senso del corpo, espressa nella stupefacente possibilità di poter raccontare con la danza delle storie inventate da soli» (Martin Peter-Bolander, Bochum).
La «giornata della danza», diretta da Betty Schnyder e organizzata dall'ufficio cantonale di G + S e dalla direzione delle scuole di Berna è stato un esperimento incoraggiante, anche se non ha conosciuto un eco sufficiente sul piano svizzero. Speriamo che ci saranno molti imitatori!





> «Nel nostro modo di danzare ritroviamo i gesti e i movimenti di tutti gli esseri che siamo stati nel corso della nostra evoluzione.»
> (Trudi Schoop)